

RASSEGNA STAMPA
del
24/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 23-03-2012 al 24-03-2012

24-03-2012 Il Centro dragaggio, sprecati 2 milioni di euro - ylenia gifuni	1
24-03-2012 Il Centro l'ordinanza: tagli ai costi e più controlli - giustino parisse	2
24-03-2012 Il Centro muore in autostrada nell'auto ribaltata - rossano orlando	4
24-03-2012 Il Centro lavori vicino alla lecceta italia nostra: rischio frane	5
24-03-2012 Il Centro tribunale, arrivano 7 milioni dal cipe	6
24-03-2012 La Gazzetta di Modena (senza titolo)	7
23-03-2012 La Gazzetta di Parma Online Bocconi killer a Porporano. Tre cani avvelenati in un campo	8
24-03-2012 Gazzetta di Reggio giunta allargata a tre nuovi membri senza diritto di voto	9
23-03-2012 Il Giornale del Molise.it Incidente, grave 63enne	10
23-03-2012 Il Giornale del Molise.it Sisma, i sindaci vanno avanti	11
23-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Inaugurato poliambulatorio donato dall'Emilia-Romagna all'Abruzzo	12
24-03-2012 Il Messaggero (Abruzzo) Come un refrain, il sindaco Massimo Cialente ripete: Sfido chiunque a leggere il mio programma...	13
24-03-2012 Il Messaggero (Abruzzo) L'AQUILA - In Abruzzo più della metà delle aziende non rispetta le norme in m...	14
24-03-2012 Il Messaggero (Frosinone) Due milioni e 736 mila euro: tanto è costata la nevicata imperversata sulla Ciociaria a...	15
24-03-2012 Il Messaggero (Latina) Ancora mezzi in fiamme a Terracina. Dopo un breve periodo di pausa, i piromani hanno ripreso a farsi...	16
23-03-2012 Il Messaggero (Rieti) È caduto in un burrone a Genzano ed è rimasto lì per quasi dieci ore paralizz...	17
23-03-2012 Il Punto a Mezzogiorno Incendi boschivi, canadair ed elicotteri in azione su 17 roghi	18
24-03-2012 La Sentinella i profughi libici alla fine la spuntano e lasciano alice	19
24-03-2012 La Sentinella tromba d'aria assegnati 91mila euro di rimborsi	20
24-03-2012 La Sentinella cemento da ridurre i sindaci sono quasi tutti d'accordo	21
24-03-2012 Il Tempo Online Il commissario pone 4 questioni e chiede a Roma i superpoteri	22
24-03-2012 Il Tempo Online «Le stanze utilizzate per ragioni di servizio»	23

dragaggio, sprecati 2 milioni di euro - ylenia gifuni

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 24/03/2012

Indietro

- Pescara

Dragaggio, sprecati 2 milioni di euro

Ecco i costi per lavori mai realizzati, spese tecniche, analisi e consulenze

YLENIA GIFUNI

PESCARA. Il dragaggio fantasma costa alle casse della Regione 2 milioni di euro. Tra lavori appaltati e mai realizzati, analisi avvolte dall'ombra dell'inesattezza, spese tecniche e consulenze, lo sperpero di denaro pubblico raggiunge la cifra tonda. A questa somma, che da sola basterebbe a far accapponare la pelle di addetti ai lavori e rappresentanti istituzionali, bisogna aggiungere il milione chiesto dalla ditta Gregolin come risarcimento per i danni subiti. La conta dei danni per il mancato avvio delle operazioni di escavazione dei fondali del porto è destinata a crescere giorno dopo giorno.

Andando a inglobare i 35 milioni di euro di fatturato persi da parte degli operatori commerciali che gravitano intorno allo scalo cittadino e i 74 posti di lavoro a rischio. Senza contare i 10 milioni di euro investiti negli ultimi anni dalla marineria e le perdite di quegli armatori costretti a trasferirsi nei porti di Ortona o Giulianova e di quelli che hanno deciso di rinunciare alle battute di pesca.

«E' una vicenda che scuote il nervosismo di tutti perché da tempo ha raggiunto contorni drammatici», scrolla la testa il commissario straordinario **Guerino Testa**, mentre invoca la costituzione di una class action e annuncia l'ennesimo incontro nei palazzi romani.

VERTICE CON IL PREFETTO. Martedì prossimo, a partire da mezzogiorno, è in programma una nuova riunione a Roma con il prefetto **Franco Gabrielli** per portare l'emergenza del porto di Pescara all'attenzione delle istituzioni centrali. Il commissario Testa, il sindaco **Luigi Albore Mascia** e il comandante della Capitaneria **Luciano Pozzolano** saranno ricevuti dal numero uno della Protezione civile e dai rappresentanti dei ministeri di Infrastrutture e Ambiente.

«Al centro della riunione porrò quattro questioni importanti», annuncia Testa al termine dell'incontro di ieri mattina con Mascia, Pozzolano, il presidente della Camera di commercio **Daniele Becci**, l'assessore regionale alla Pesca **Mauro Febbo** e una delegazione di pescatori.

«Chiederò la modifica o l'integrazione del decreto relativo alla mia nomina», prosegue Testa, «in qualità di commissario devo sapere se posso fidarmi o no dell'Arta per le analisi. C'è poi bisogno di individuare una soluzione alternativa allo sversamento a mare dei fanghi e l'eventuale utilizzo della vasca di colmata, la risoluzione dei danni subiti dalla ditta Gregolin e i fondi a sostegno alla marineria, chiedendo alla Protezione civile di intervenire attingendo ai fondi Cipe».

FONDI FAS PER IL PORTO. Intanto, il consiglio provinciale di ieri mattina, aperto con un'interrogazione dell'Idv sul porto, ha votato all'unanimità la mozione del consigliere del Pd **Antonio Di Marco** per impegnare la giunta «ad attivare le iniziative necessarie per fare in modo che la Regione assegni 30 milioni di fondi Fas per risolvere le problematiche legate all'agibilità dello scalo». La stessa mozione sarà presentata anche al prossimo consiglio comunale.

«Lo smaltimento a mare al momento è la soluzione meno dispendiosa», sottolinea il commissario Testa, «Oggi per lo sversamento in acqua si spendono 10 euro a metro cubo: che vuol dire 40 milioni di euro per dragare 400 mila metri cubi di materiali. Qualsiasi proposta alternativa costa dai 140 ai 150 euro a metro cubo. Poiché ai costi per l'escavazione vanno aggiunti quelli per il trattamento, il trasporto e infine lo smaltimento dei materiali, si arriva così a una cifra che non ha a disposizione nessuno, né la Regione né tantomeno il ministero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'ordinanza: tagli ai costi e più controlli - giustino parisse

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 24/03/2012

Indietro

- Cronaca

L'ordinanza: tagli ai costi e più controlli

Tante le novità nel documento del governo, la norma sui 5 preventivi non è retroattiva

Ridimensionati i compensi per gli amministratori di condominio e per i presidenti dei consorzi

GIUSTINO PARISSÉ

L'AQUILA. Il ministro per la coesione territoriale Fabrizio Barca (nella foto) giusto una settimana fa l'aveva promesso: entro pochi giorni tutte le decisioni prese con commissario e sindaci del cratere saranno concretizzate in un'apposita ordinanza. E ieri il presidente del consiglio Mario Monti ha firmato un documento che rappresenta (pur in una affannosa corsa a modifiche dell'ultima ora) un'accelerata al processo di ricostruzione. Ma sarebbe sbagliato farsi prendere da eccessivi entusiasmi. L'ordinanza (che è stata diffusa ufficialmente ieri dopo le 21 e che porta il numero 4013) è complessa e tocca una serie di situazioni che alla fine andranno a incidere pesantemente sull'iter che dovrebbe portare all'avvio dei cantieri della cosiddetta ricostruzione pesante dei centri storici della città e delle frazioni. Nella tabella in alto abbiamo cercato di sintetizzare alcuni punti dell'ordinanza che si ispira alla filosofia che il governo Monti si è dato fin dal primo giorno: rigore e trasparenza. La necessità di avere cinque preventivi (che nell'ordinanza vengono definiti offerte) per affidare i lavori all'impresa e di tre per affidare il progetto a un tecnico non è solo una enunciazione di principio. Le offerte andranno allegate alle domande di contributo (la norma non è retroattiva e riguarda le domande presentate successivamente alla data dell'ordinanza 4013) e l'eventuale mancanza finirà per pregiudicare l'approvazione. Tutto ciò potrebbe, per paradosso, ritardare la presentazione dei progetti. Tutti sanno che da tempo ci sono stati accordi (leciti fino a prova contraria) fra proprietari, progettisti e imprese che di fatto hanno già preordinato i passaggi che portano agli appalti (per non parlare dell'accaparramento di pratiche da parte dei progettisti). Dentro i consorzi ci sono stati anche scontri verbali molto accesi fra i soci-titolari di case E (quelle crollate o molto danneggiate) su quale ditta privilegiare per i lavori. L'ordinanza, a partire da oggi, potrebbe rimettere tutto in gioco e riavviare discussioni infinite. L'ordinanza inoltre taglia i compensi degli amministratori di condominio e dei presidenti di consorzio (nel senso che li ha graduati a seconda del valore dell'appalto). Sarebbe ipocrita nascondere che in tanti hanno visto nelle presidenze dei consorzi un modo per incassare un bel po' di soldi (pur a fronte di responsabilità importanti). Adesso gli appetiti dovranno ridimensionarsi almeno parzialmente.

C'è poi tutta la questione delle penali. I ritardi nell'affidamento dei lavori o nella chiusura dei cantieri (meglio forse sarebbe dire degli stati di avanzamento) comporteranno tagli netti del contributo che potrebbero sfiorare, in casi estremi, il 50 per cento. Prevedibili le "risse" fra proprietari e titolari di imprese nel caso di ritardi che è fin troppo facile profetizzare.

La scelta delle ditte è condizionata poi anche da altri fattori: dovranno essere iscritte in un apposito elenco che ne garantisca l'affidabilità (anche dal punto di vista della solidità finanziaria) e ovviamente la non collusione con organizzazioni criminali.

Prima di valutare l'efficacia dell'ordinanza sui processi di ricostruzione bisognerà attendere la sua messa in "opera" e come i vari "attori" si caleranno dentro le nuove norme. E l'ordinanza annuncia anche che entro la fine di aprile sarà redatto una sorta di testo unico delle ordinanze emesse finora (tra l'altro dalla intestazione dell'ordinanza 4013, è sparito ogni riferimento alla Protezione civile). Il presidente-Commissario Gianni Chiodi ha detto che «l'ordinanza è frutto della proficua cooperazione con il governo e in particolare col ministro Barca. La nuova organizzazione della struttura commissariale» ha spiegato il Commissario «consente di lasciare inalterate le strutture dei Comuni con la relativa dotazione di personale e di dedicare un numero di risorse umane adeguato alle sfide prossime della ricostruzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'ordinanza: tagli ai costi e più controlli - giustino parisse

CE3

muore in autostrada nell'auto ribaltata - rossano orlando

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 24/03/2012

Indietro

- *Chieti*

Muore in autostrada nell'auto ribaltata

Incidente vicino all'uscita di Val di Sangro: la vittima di Lanciano aveva 35 anni

Il conducente tornava a casa dalla giornata di lavoro si temeva che con lui ci fosse un familiare

ROSSANO ORLANDO

FOSSACESIA. Si è ribaltato più volte sull'autostrada A14 con la Grande Punto che guidava ed è morto sul colpo. Aveva 35 anni, Gianluca Grieco, di Milano ma residente a Sant'Onofrio di Lanciano. L'incidente è avvenuto intorno alle 20 di ieri. Coinvolta un'altra auto senza feriti.

L'incidente è avvenuto sulla corsia sud, al chilometro 420, poco prima dell'uscita del casello di Val di Sangro: una zona non nuova sciagure del genere. Il territorio è quello di Fossacesia.

E' probabile che il giovane tornasse a casa dopo avere terminato il lavoro. Per cause in corso di accertamento da parte della polizia del Centro operativo autostradale (Coa) di Città Sant'Angelo e del distaccamento di Vasto sud, l'automobilista si è schiantato contro il guard-rail della corsia di sorpasso prima di ribaltarsi e terminare la marcia al centro della carreggiata con la vettura rimasta sottosopra. Nell'incidente risulta coinvolta anche un'altra auto.

Il tratto è in leggera discesa. Pare che lo schianto sia stato ripreso da una delle telecamere della videosorveglianza con la quale è stato possibile far scattare le operazioni di soccorso.

Sul posto è giunta l'ambulanza del servizio di emergenza sanitaria 118 partita dall'ospedale di Ortona. Per il personale del soccorso sono stati inutili i tentativi di rianimare l'automobilista: era morto probabilmente già al momento dello schianto. Sono stati i vigili del fuoco a estrarre il corpo del giovane dalle lamiere ormai contorte del veicolo.

I pompieri hanno anche perlustrato atentamente la scarpata sul lato destro della carreggiata: hanno voluto così verificare se con il giovane viaggiasse un passeggero che, nello schianto, fosse stato catapultato fuori dal veicolo. Ma la ricerca ha dato esito negativo.

La corsia sud dell'autostrada è stata chiusa al traffico per alcune ore per consentire la rimozione dell'auto dell'incidente, ripulire la carreggiata e ripristinarne le condizioni di sicurezza della viabilità.

Sulla corsia di marcia si sono formati diversi chilometri di coda. I veicoli in viaggio verso sud sono stati fatti uscire al casello di Lanciano-Rocca San Giovanni, con l'indicazione di marcia sulla statale Adriatica prima del possibile rientro in A14 al casello di Val di Sangro. Non ha subito rallentamenti, invece, il traffico diretto verso nord.

Sul posto hanno lavorato per diverse ore i vigili del fuoco del distaccamento di Lanciano, il personale dell'A14 e alcune pattuglie della polizia autostradale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lavori vicino alla lecceta italia nostra: rischio frane

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 24/03/2012

Indietro

- *Chieti*

Lavori vicino alla Lecceta Italia Nostra: rischio frane

TORINO DI SANGRO. La parete spogliata dalla vegetazione ai margini della Lecceta è ben visibile. La fragilità del costone preoccupa i residenti e non solo loro.

Lo sbancamento in località Lago Dragoni, a monte del camping Miramare, per **Pierluigi Vinciguerra**, presidente della sezione di Lanciano di Italia Nostra, è una profonda ferita che potrebbe avere effetti drammatici sul territorio. Vinciguerra invoca l'intervento immediato della magistratura e della Forestale.

«La zona interessata», spiega il dirigente di Italia Nostra, «è a rischio idrogeologico. Diverse e importanti le frane che in passato hanno minacciato l'area. Nelle vicinanze ci sono sorgenti d'acqua. A soli 30 metri c'è un edificio. La stabilità del fabbricato è a rischio», segnala l'esponente di Italia Nostra.

L'associazione non risparmia critiche al sindaco di Torino di Sangro, **Domenicantonio Pace**. «Pace lamenta l'erosione che sta lacerando la costa e ignora quello che sta accadendo vicino alla riserva naturale della Lecceta», accusa Vinciguerra invitando il primo cittadino a essere più attento e lungimirante nell'azione di tutela del paesaggio e del litorale.

Italia Nostra ha realizzato un dossier fotografico che sarà inviato oltre che alle forze dell'ordine anche i rappresentanti della Regione. «Il silenzio della Regione su quanto accade lungo la costa teatina sottoposta a vincolo regionale sorprende e crea non poca amarezza», conclude l'ambientalista auspicando un intervento immediato da parte delle autorità preposte.

(p.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ⓔö³

tribunale, arrivano 7 milioni dal cipe

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **24/03/2012**

Indietro

Ristrutturazione sisma 2009, il comitato interministeriale dà il via libera ai finanziamenti

Tribunale, arrivano 7 milioni dal Cipe

CHIETI. Il Cipe, (Comitato interministeriale programmazione economica) ha dato il via libera ai finanziamenti per la ricostruzione dopo il terremoto dell'Aquila del 6 aprile 2009.

Dei 710 milioni dedicati al capoluogo di Regione 6 milioni e 700 mila euro sono destinati alla ristrutturazione del tribunale di Chieti per metà inagibile, gravemente lesionato dal sisma aquilano.

Lo stanziamento che ora ha avuto l'approvazione del Cipe fu firmato oltre un anno fa dalla presidenza del consiglio dei ministri per avviare i lavori di recupero nei locali lesionati dopo il sisma del 6 aprile 2009 e di ampliare l'intero complesso edilizio che ospita il vecchio palazzo di giustizia nel cuore della città.

Decisione molto attesa negli ambienti dell'avvocatura, giudici, e di tutti gli addetti ai lavori degli uffici giudiziari.

Sono stati necessari tre anni di attesa e di pressioni politiche, a tutti i livelli di governo, per condurre in porto un risultato che rischiava di trasformarsi in un miraggio in tempi di profonda crisi economica.

Il via libera del Cipe scaccia dunque l'incubo di una situazione molto difficile.

Subito dopo il terremoto, il tribunale di Chieti ha subito gravi lesioni che hanno compromesso un'intera ala dell'edificio centrale.

Per alcuni mesi, è stato addirittura inibito l'accesso alla scalinata che conduce ai vari livelli del palazzo di giustizia.

Sull'edificio, non è mai stato possibile affrontare lavori d'urgenza in economia che potessero garantire di operare in condizioni di assoluta sicurezza.

Immediatamente dopo l'impegno e lo stanziamento dei fondi da parte del governo, la Provincia, proprietaria dell'immobile, aveva presentato il progetto preliminare, integrato da ulteriori documenti sulle indagini geognostiche e geotecniche.

Il Provveditorato delle opere pubbliche dovrà appaltare i rimanenti livelli di progettazione, ovvero il progetto esecutivo e definitivo, e l'esecuzione delle opere per il ripristino della sicurezza del Palazzo di giustizia.

Dopo questo ultimo ok da parte del Cipe si potrà finalmente voltare pagina, e ridare al palazzo di giustizia del capoluogo, quella dignità strutturale che ha smarrito in questi tre anni di attesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo)

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **24/03/2012**

Indietro

- *Provincia*

CAMPOGALLIANO Si ribalta nel fossato Ferito un 80enne Un 80enne residente in zona (P.R.) si è ribaltato nel fossato di via Canale Carpi a Panzano. «È stata una buca», ha detto dopo essere stato estratto dai pompieri dalla Punto nella quale era rimasto incastrato. Ferito alla testa, è stato trasportato in ospedale dall'ambulanza dai sanitari della Croce Blu di Soliera. bomporto Incendio nel garage di una palazzina Incendio a causa di un corto circuito ieri pomeriggio in via Ravarino Carpi 177. Le fiamme si sono sviluppate in un garage. Sul posto i vigili del fuoco di Carpi e la polizia municipale del Sorbara. L'incendio è stato domato senza provocare gravi danni. mirandola Protezione civile Domani il campo Oggi e domani si svolge il campo di protezione civile rivolto a 44 studenti delle superiori di Mirandola e Finale che hanno partecipato al progetto delle associazioni e del Centro di Servizio Volontariato.

Bocconi killer a Porporano. Tre cani avvelenati in un campo

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Bocconi killer a Porporano. Tre cani avvelenati in un campo"

Data: **24/03/2012**

[Indietro](#)

23/03/2012 -

[Animali](#)

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Bocconi killer a Porporano. Tre cani avvelenati in un campo

Quando la parola «bastardo» si addice più all'uomo che al cane. Ieri a Porporano tre esemplari dell'unità cinofila di soccorso della protezione civile di Langhirano sono rimasti vittime della cattiveria di qualcuno che spinto da chissà quale motivo ha sparso nella zona una serie di bocconi avvelenati.

A denunciare l'accaduto è la padrona delle bestiole, Donata Cacciatore, estremamente scossa e preoccupata: «Farò denuncia contro ignoti, non solo perché venga punito il responsabile, ma anche perché la cosa non si ripeta, a rischio c'è la vita degli animali, ma non solo».

[L'articolo completo sulla Gazzetta di Parma in edicola](#)

giunta allargata a tre nuovi membri senza diritto di voto

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **24/03/2012**

Indietro

LIGONCHIO

Giunta allargata a tre nuovi membri senza diritto di voto

LIGONCHIO Novità nel consiglio comunale ligonchiese: dopo l'introduzione dell'Assessorato all'Atelier e alla promozione del territorio, con conseguente redistribuzione delle deleghe che hanno riguardato gli assessori Luca Cagnoli e Fernanda Barbieri, si concretizzano altre novità preannunciate dal sindaco Giorgio Pregheffi. Sono stati attribuiti incarichi istruttori ai consiglieri Fausta Bacci, capogruppo della lista Ligonchio insieme, Mirca Casanova e Umberto Raffaelli, rispettivamente in materia di Piano strutturale comunale, Politiche giovanili e Protezione civile (con l'aggiunta della difesa del suolo). «L'intenzione afferma Pregheffi è quella di coinvolgere maggiormente i consiglieri comunali della maggioranza, cui non siano attribuite deleghe assessorili. In virtù di questi incarichi, i consiglieri Bacci, Casanova e Raffaelli, potranno partecipare, sia pure senza diritto di voto, alle sedute di Giunta». (l.t.)

€ö³

Incidente, grave 63enne

Il Giornale del Molise

Giornale del Molise.it, Il

""

Data: **24/03/2012**

[Indietro](#)

cronaca

Pensionato travolto da trattore mentre trainava fuoristrada

Incidente, grave 63enne

È ricoverato in prognosi riservata al Veneziale di Isernia un pensionato di 63 anni. Nel tardo pomeriggio di ieri, forse per un problema ai freni, è stato travolto da un trattore, mentre tentava di trainare un fuoristrada in località Ravasecca. Sceso dal mezzo agricolo per agganciare i cavi, è stato urtato violentemente dal mezzo agricolo. L'uomo è stato soccorso dal personale del 118. Sul posto anche i carabinieri. Il pensionato ha riportato la frattura di una gamba e diverse ferite.

Attualmente è ricoverato in rianimazione, ma non sarebbe in pericolo di vita

redis [23/03/2012]

Sisma, i sindaci vanno avanti

Il Giornale del Molise

Giornale del Molise.it, Il

""

Data: **24/03/2012**

[Indietro](#)

attualità

Sisma, i sindaci vanno avanti

Incontro in Provincia a Campobasso. Amministratori pronti a recarsi a Roma

I comuni del Molise colpiti dal sisma chiedono di essere trattati alla pari dei centri di altre regioni. “Uguale dignità e trattamento” sono le basi per risolvere la contesa in atto col Governo nazionale che è deciso a prorogare lo stato di criticità solo fino al 30 di aprile. Impossibile, a questo punto, far partire i nuovi cantieri anche se a disposizione restano circa 340 milioni di euro per la ricostruzione. Prima la minaccia di occupare il Consiglio regionale, poi la consegna delle fasce in Prefettura e l'incontro con il presidente della provincia di Campobasso. Rosario De Matteis che ha invitato gli amministratori a continuare la protesta. Dopo il Consiglio regionale e la Prefettura, i sindaci sono decisi a spostare la protesta a Roma. Per il momento bisognerà accontentarsi della proroga dello stato di emergenza fino al 30 aprile. La pratica è pronta, ma regione e Consiglio si stanno muovendo anche a livello locale con una legge speciale. I cittadini, nel frattempo, restano in attesa di capire quanto partiranno i nuovi progetti per sistemare quelle abitazioni rimaste ancora danneggiate. A dieci anni di distanza dal terremoto, la pazienza della gente è agli sgoccioli.

red [20/03/2012]

Inaugurato poliambulatorio donato dall'Emilia-Romagna all'Abruzzo

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Inaugurato poliambulatorio donato dall'Emilia-Romagna all'Abruzzo"

Data: **23/03/2012**

Indietro

Inaugurato poliambulatorio donato dall'Emilia-Romagna all'Abruzzo

Riceviamo e pubblichiamo il comunicato stampa diramato dalla Giunta Regionale dell'Emilia Romagna relativo all'inaugurazione di un poliambulatorio per l'Abruzzo donato dall'Emilia Romagna

Venerdì 23 Marzo 2012 - Presa Diretta -

È stato inaugurato il 21 marzo 2012 a Villa Sant'Angelo, a tre anni dal terremoto che ha duramente colpito le popolazioni e il territorio dell'Abruzzo, in provincia dell'Aquila il nuovo poliambulatorio medico di base donato dall'Emilia-Romagna. La sua costruzione è uno dei due progetti (l'altro è la centrale operativa 118 all'Aquila) approvati dalla Cabina regionale di regia istituita dal presidente della Giunta regionale Vasco Errani, con la partecipazione di Province, Comuni e Comunità Montane, per coordinare gli aiuti del "sistema Emilia-Romagna" a favore delle popolazioni colpite dal sisma del 6 aprile 2009.

Il nuovo polo sanitario è stato realizzato con il finanziamento dall'azienda GD di Bologna mentre gli arredi sono stati acquistati grazie alle donazioni dei cittadini emiliano-romagnoli.

Su indicazione della Giunta regionale, l'Agenzia regionale di Protezione civile attivò all'indomani del terremoto un conto corrente postale (causale "Pro-Abruzzo") finalizzato alla raccolta di donazioni per sostenere la realizzazione dei progetti di rilevanza socio-sanitaria nelle aree colpite dal terremoto e stanziò un milione di euro.

Soddisfazione è stata espressa dall'assessore regionale alla protezione civile Paola Gazzolo. "Tanti piccoli e importanti gesti di solidarietà da parte singoli cittadini - ha sottolineato - si sono uniti al contributo determinante di un'impresa del nostro territorio, a dimostrazione di come la solidarietà sia un tratto distintivo del tessuto sociale e produttivo dell'intera regione Emilia-Romagna".

Villa Sant'Angelo - insieme all'Aquila e Sant'Eusanio Forconese - è uno dei tre Comuni in cui il sistema regionale di Protezione civile dell'Emilia-Romagna, per i sette mesi successivi al sisma, ha allestito e gestito i campi di assistenza alla popolazione.

All'inaugurazione del poliambulatorio hanno preso parte, oltre al sindaco di Villa Sant'Angelo Pier Luigi Biondi, dirigenti e funzionari dell'Agenzia regionale di Protezione civile dell'Emilia-Romagna, la presidente della GD Isabella Seragnoli e una rappresentanza sindacale dell'azienda.

Ufficio Stampa Giunta Regionale Emilia Romagna

Come un refrain, il sindaco Massimo Cialente ripete: Sfido chiunque a leggere il mio programma...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 24/03/2012

Indietro

Sabato 24 Marzo 2012

Chiudi

Come un refrain, il sindaco Massimo Cialente ripete: «Sfido chiunque a leggere il mio programma di mandato. Vedrete che l'ho realizzato quasi tutto». Lo ha preso in parola Corrado Ruggeri, coordinatore cittadino dell'Mpa, spulciando da capo a fondo le 43 pagine del documento. «Non ho trovato una sola cosa che abbia fatto, aldilà degli annunci», ha sentenziato. Esempi a iosa: L'Aquila, città della conoscenza? L'Aquila città territorio? «Ma se ha litigato con tutti i sindaci dei comuni limitrofi! Niente sullo Sviluppo industriale, fatta eccezione per l'acquisto dell'ex stabilimento del polo elettronico. Niente su Sviluppo e promozione turistica». «Da far accapponare la pelle la politica sulle Spa con l'Afm raggiunta da intimidazioni per 3 milioni per mancato pagamento ai fornitori».

Secondo l'Mpa l'alibi del terremoto non può reggere: «Il sisma ha due facce: quella della disgrazia e quella dell'opportunità. Sono arrivati i soldi del terremoto, tante le donazioni che fine hanno fatto? Tante le incompiute amministrative fra cui la mancata riorganizzazione della spa dopo la nomina dell'advisor, la controdeduzione alla relazione del Mef. Ancora: fermi i cento milioni di euro delle ferrovie ancora in attesa che il comune dica cosa farne. L'aeroporto è chiuso, mentre il nucleo industriale è divenuto un self service di attività commerciali. Dove sono il nuovo Prg e i parchi? Poi una chicca: Ruggeri ha ricordato che il Pm presentato all'ultimo consiglio comunale è un déjà vu, tante le analogie con la presentazione in occasione dell'ultimo consiglio comunale della giunta Centi proposto dalla Sintagma che parlava della varianti intorno al Porto, una boiata. Roberto Tinari è intervenuto su quella che ha definito affittopoli delle sedi comunali.

«Nel Rotilio center i locali non hanno destinazione a direzionale - ha svelato - Cialente continua a gettare fumo negli occhi troppo simile a Saddam Hussein che quando era assediato diceva che stava vincendo». Più cauto Corrado Sciomenta: «Ogni amministrazione uscente promette, chi entra deve fare tesoro delle promesse e degli errori del passato». Emanuele Imprudente ha posto l'accento sulla truffa delle aree bianche e sull'uso clientelare della spa. Nella lista Mpa figurano fra agli altri: Vito Colonna, Roberto Tinari, Francesco Marianetti, Corrado Ruggeri, Emanuele Imprudente, Corrado Sciomenta, Antonello Passacantando.

A.Cal.

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AQUILA - In Abruzzo più della metà delle aziende non rispetta le norme in m...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 24/03/2012

Indietro

Sabato 24 Marzo 2012

Chiudi

di STEFANO DASCOLI

L'AQUILA - In Abruzzo più della metà delle aziende non rispetta le norme in materia di lavoro (contratti, appalti, sicurezza), in linea con la media italiana, ma in controtendenza rispetto alle rosee previsioni più recenti di alcuni analisti. L'edilizia, in questo senso, continua a rappresentare il settore nevralgico: più che nel grande cantiere post terremoto dell'Aquila (56% di aziende irregolari) a Pescara, dove su 400 ditte ispezionate ben 315, il 79%, è risultato fuori norma. I dati diffusi dalla Direzione regionale del Lavoro sull'attività 2011 fotografano una regione che cerca di aumentare il contrasto all'illegalità, in cui i controlli sono aumentati (da 4.210 a 5.302) e con essi anche il numero delle imprese sanzionate (da 2.521 a 2.913). Detto dell'edilizia, faticano anche i settori dell'industria (56% di ditte irregolari) e del terziario (48%). Va meglio per l'agricoltura (36%, ma a fronte di molti meno controlli). Pescara ha la palma nera (non in regola il 59% delle aziende visitate), seguono Teramo (57%), L'Aquila (54%) e Chieti (49%).

Rispetto al totale delle infrazioni, il capitolo che certamente preoccupa di più è quello della lotta al sommerso. Nel 2011 sono stati scoperti 4.615 lavoratori irregolari, di cui ben 1.229 (il 27% del totale) in nero. Va male L'Aquila (30%), sorride Chieti (20%). In mezzo Teramo (28%) e Pescara (27%). In questo ambito sorprende che il settore peggiore non sia l'edilizia, nel quale i lavoratori in nero sono il 23 per cento del totale (267 su 1.138), bensì quelli dell'agricoltura (55%) e del terziario (34%).

L'industria esce quasi indenne, con appena l'8% (72 su 950). Le aziende sospese - quelle in cui i lavoratori in nero sono almeno il 20% del totale - sono state 265, ma 232 di esse sono state riattivate a seguito della regolarizzazione della manodopera. Le sanzioni, in questo ambito, ammontano a 348 mila euro.

La lotta agli appalti illeciti, ovvero a tutti quei fenomeni definiti «interpositori» (come le esternalizzazioni, i falsi contratti o i distacchi irregolari), ha portato la Direzione regionale del Lavoro a sanzionare 608 imprese, gran parte delle quali nell'industria (316) e nel terziario (219). Nell'ambito del contrasto alla «flessibilità cattiva», il cosiddetto «lavoro grigio», sono state elevate 644 contravvenzioni, la stragrande maggioranza (575) nel terziario. Sono 1.016, invece, le multe per il mancato rispetto dell'orario di lavoro, e 1.336 quelle nel settore autotrasporti. Complessivamente la lotta al lavoro irregolare ha fruttato nel 2011 3,67 milioni di violazioni amministrative già riscosse e 7,22 milioni di contributi e premi da recuperare. Un altro capitolo nero è quello della sicurezza nei luoghi di lavoro. In particolare, nell'ambito dell'edilizia, sono state irrogate sanzioni per 2,1 milioni quasi equamente distribuiti tra le quattro province. Crescono, però, le conciliazioni sulle diffide: si è passati dai 386 mila euro del 2010 agli 818 mila dell'anno scorso.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Due milioni e 736 mila euro: tanto è costata la nevicata imperversata sulla Ciociaria a...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: 24/03/2012

Indietro

Sabato 24 Marzo 2012

Chiudi

di DENISE COMPAGNONE

Due milioni e 736 mila euro: tanto è costata la nevicata imperversata sulla Ciociaria all'inizio di febbraio alle casse della Provincia. Una somma consistente, stanziata per far fronte ad una situazione di assoluta emergenza non solo per la paralisi completa delle vie di comunicazione, ma anche per i distacchi elettrici lungo le linee di media e bassa tensione che hanno lasciato al buio per giorni circa 169.000 utenze, con conseguenti distacchi di acqua e collegamenti telefonici.

Per mettere mano a tutto ciò, almeno per quel che concerneva le strade e gli edifici di competenza provinciale, sono serviti quasi tre milioni di euro, per i quali la Giunta di Antonello Iannarilli ha deliberato, mercoledì scorso, di inoltrare alla Regione Lazio richiesta di rimborso e risarcimento danni. La delibera di Giunta fa il conto degli interventi prestati fino al 22 febbraio. Per la rimozione della neve con spargimento di materiale antigelo e per il taglio di rami e alberi caduti, sono stati spesi 1 milione e 897 mila euro; 40.860 euro sono occorsi per l'acquisto di sale e materiale antigelivo; 66.000 per la rimozione della neve sulle coperture e per l'apertura di varchi per l'accesso agli edifici pubblici; 22.500 sono serviti per lavori di pronto intervento sugli edifici scolastici; 300.000 per gli interventi di Protezione civile: tutto ciò oltre ai 210.000 euro che erano i fondi di bilancio stanziati per il Piano neve. In quei giorni sul territorio la Provincia è intervenuta con una concentrazione di 323 mezzi di cui 242 messi a disposizione da ditte private e 81 di proprietà oltre a 7 autoveicoli (4x4) di sorveglianza. Sui 1560 chilometri di strada provinciale e sui 520 di strade regionali sono state sparse circa 2.170 tonnellate di sale mentre per le opere di ripristino della percorribilità sono stati impegnati 137 dipendenti dell'Ente, con reperibilità h 24.

Si tratta di somme reperite in via straordinaria da diversi capitoli di bilancio: in una situazione di estrema emergenza, infatti, non sussiste il vincolo di contenimento della spesa in misura non superiore mensilmente ad un dodicesimo delle somme previste nel bilancio annuale. Ora però la Provincia mira a riavere questi fondi ed ha già inoltrato istanza alla presidenza della Regione perché vengano attivate le procedure per il rimborso delle spese sostenute e per il ristoro dei danni subiti.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ancora mezzi in fiamme a Terracina. Dopo un breve periodo di pausa, i piromani hanno ripreso a farsi...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: 24/03/2012

Indietro

Sabato 24 Marzo 2012

Chiudi

Ancora mezzi in fiamme a Terracina. Dopo un breve periodo di pausa, i piromani hanno ripreso a farsi vivi. Tre i mezzi coinvolti, tutti parcheggiati all'esterno di un'autofficina; possibile la matrice dolosa. Ad accorgersi del rogo sono stati gli abitanti della zona che sentendo il forte e acre odore hanno dato l'allarme.

I fatti si sono verificati l'altra notte intorno alle 23.30: sono intervenuti i carabinieri e gli uomini del 115, che in pochi minuti hanno avuto ragione delle fiamme. Le tre auto, una Renault Clio, una Fiat Punto e una Fiat Panda erano parcheggiate in una stradina privata dell'autofficina di Rosario Marigliani, nei pressi di viale delle Industrie. Le fiamme si sono propagate dalla Clio agli altri due mezzi, intaccati parzialmente dalle lingue di fuoco. Chi volevano «colpire» i piromani? Il proprietario, 40enne del posto, ha dichiarato di non aver mai ricevuto minacce e ha confermato che i mezzi appartengono a tre diversi clienti che sono stati ascoltati dai carabinieri. Anche loro hanno ribadito ai militari, diretti dal tenente Mario Giacona, di non aver subito intimidazioni. Per questa ragione le forze dell'ordine stanno battendo varie piste.

Ancora fiamme anche a Sabaudia. In pieno centro, a poca distanza da piazza del Comune. Il rogo si è sviluppato attorno alle 2.30 di ieri mattina in via Emanuele Filiberto. L'incendio ha completamente distrutto una Lancia Y di proprietà di una ragazza di Sabaudia che era parcheggiata proprio sotto l'abitazione della sua famiglia. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Terracina. Dell'auto non è rimasto che un cumulo di lamiera. Sul rogo indagano i carabinieri di Sabaudia. Pare non sia stato rinvenuto materiale infiammabile ma con ogni probabilità l'incendio è di natura dolosa. L'auto, sebbene intestata alla ragazza, veniva utilizzata da suo fratello. I due fratelli della giovane hanno precedenti penali per spaccio di stupefacenti e furono arrestati nell'ambito dell'operazione antidroga Circe 2 che portò al sequestro di quasi un chilo di cocaina e 90.000 euro a Sabaudia. I militari non escludono che le fiamme rappresentino un messaggio rivolto al ragazzo che utilizzava abitualmente l'auto.

Ieri mattina inoltre un grosso incendio ha devastato circa dieci ettari di terreno a Itri, ridosso del cimitero. Con l'accensione simultanea di due fuochi in località Monticelle e Ciovarecchia è partito il fronte di fiamme che ha aggredito macchia mediterranea, oliveti incolti, pini, querce e lambito alcune abitazioni. Il rogo ha interessato una zona dove solitamente ci sono bestie al pascolo brado. Sono intervenuti o volontari della Emergenza Radio Itri e del Ver di Formia. E.Pie. e D.Sperl.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***È caduto in un burrone a Genzano ed è rimasto lì per quasi dieci ore
paralizz...***

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: 23/03/2012

Indietro

Venerdì 23 Marzo 2012

Chiudi

di KAREN LEONARDI

È caduto in un burrone a Genzano ed è rimasto lì per quasi dieci ore paralizzato con la schiena e le gambe rotte, bloccato sotto un albero in un fosso nascosto da arbusti e sterpaglie finché non sono arrivati i soccorsi a salvarlo, dopo che un'anziana, allarmata dalla sue urla, ha dato l'allarme alla polizia.

A individuare Guido Vaser, pensionato di 73 anni, uscito dopo pranzo per raccogliere asparagi e trovato in un bosco quasi svenuto l'altro ieri notte, sono stati gli agenti del commissariato di Genzano insieme ai colleghi di Velletri, intervenuti grazie alla telefonata fatta da una residente al centralino del posto di polizia locale. L'anziano, dopo la caduta, aveva gridato con tutta la voce che aveva in gola cercando di attirare l'attenzione di qualche passante, ma le sue richieste sono state in parte soffocate dal rumore provocato dal vicino depuratore.

A causa della tortuosità del terreno e del buio della sera, i poliziotti e i vigili del fuoco hanno impiegato più di un'ora per raggiungere l'uomo finito nel precipizio nella zona di Monte Giove, mentre sul posto arrivava anche un'ambulanza del 118 che ha trasportato la vittima al pronto soccorso dell'ospedale di Albano, in codice rosso.

Guido Vaser, ha riportato contusioni e fratture multiple, le peggiori alla schiena, tanto che il referto medico firmato l'altro ieri sera al San Giuseppe parlava di «tetraplegia» ossia paralisi. Le sue condizioni, apparse subito preoccupanti, hanno richiesto l'immediato trasferimento al San Camillo, dove tuttora si trova in prognosi riservata.

Con un filo di voce e il tremore lasciato dal terrore di non essere trovato da nessuno in quella zona così impervia, la vittima, una volta imbracato dai soccorritori, ha voluto ringraziare i suoi angeli, ossia i poliziotti che non hanno perso un attimo a cercarlo: gli assistenti capo Giuseppe Gumina, Leopoldo Palazzo e Gianluca Stola della sala radio di Genzano, nonché Stefano Baratella e Francesco Taurelli dell'autoradio Velletri.

Anche il Questore Francesco Tagliente ieri mattina è arrivato a Genzano per congratularsi per il lavoro svolto dalla polizia e per stringere personalmente la mano di Lucina Bernardi, la donna che, al rientro a casa ha sentito le urla dell'anziano e ha lanciato l'allarme. E per questo suo gesto di alto senso civico è stata nominata «cittadina virtuosa».

Vaser ha raccontato alla polizia di essere uscito dopo pranzo e, dopo aver lasciato l'auto, di aver camminato per circa un chilometro fino a via del Collegio romano. Poi è inciampato in una rete metallica con un filo spinato che delimita un campo abbandonato, ed è rotolato per diverse decine di metri fino a sprofondare nel fosso che arriva in fondo a un canale.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendi boschivi, canadair ed elicotteri in azione su 17 roghi

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Incendi boschivi, canadair ed elicotteri in azione su 17 roghi"

Data: **24/03/2012**

Indietro

Incendi boschivi, canadair ed elicotteri in azione su 17 roghi

Posted By [admin](#) On 23 marzo 2012 @ 18:15 In [Dall'Italia](#) | [No Comments](#)

Per il terzo giorno consecutivo, picco di richieste per la Flotta Aerea dello Stato per contrastare gli incendi che stanno interessando le regioni centro-meridionali del Paese, favoriti dalle condizioni meteo-climatiche. Da questa mattina, i Canadair e gli elicotteri coordinati dal Servizio di Coordinamento Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale sono intervenuti a supporto delle squadre di terra su 17 roghi. Erano rispettivamente 22 e 23 i roghi che ieri e l'altro ieri hanno visto l'intervento dei velivoli anti-incendio boschivo. Si tratta di un dato assolutamente al di sopra della media stagionale, se si considera che sono 83 le richieste di concorso aereo pervenute da lunedì 19 ad oggi, a fronte delle sole 9 richieste registrate nell'intero mese di marzo 2011, e delle 11 registrate nel marzo 2010.

Per quanto riguarda la giornata di oggi, è dalla Campania che è giunto il maggior numero di richieste di intervento, 8 in totale; quattro e tre rispettivamente le richieste pervenute dal Lazio e dalla Calabria, mentre un intervento è stato richiesto dal Molise e uno dalla Basilicata.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/03/23/incendi-boschivi-canadair-ed-elicotteri-in-azione-su-17-roghi/>

i profughi libici alla fine la spuntano e lasciano alice

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 24/03/2012

Indietro

- *Provincia*

I profughi libici alla fine la spuntano e lasciano Alice

Coppia trasferita all hotel Ritz Banchette, gli altri a Torino La Croce giallo azzurra: «Ribellione suggerita dall esterno»

IL CASO»PROTESTE E POLEMICHE

ALICE SUPERIORE Hanno lasciato Alice mercoledì pomeriggio, i profughi fuggiti dalla guerra libica e da maggio dello scorso anno ospiti della Casa della Solidarietà gestita in paese dai volontari della Croce giallo azzurra. Una coppia è stata trasferita all'Hotel Ritz di Banchette, gli altri a Torino, in apposite strutture di accoglienza. Il giorno prima i profughi erano tornati a dar vita ad una clamorosa protesta incatenandosi in mezzo alla strada proprio davanti al Municipio, bloccando così il traffico per l'intera mattinata, tra le proteste degli automobilisti, infuriati per le deviazioni cui erano costretti per raggiungere il posto di lavoro. Dirottati su percorsi alternativi anche i pullman di linea, con possibili conseguenze per i manifestanti, nei confronti dei quali ci sarebbe già una denuncia per interruzione di pubblico servizio. Il gruppetto di nordafricani aveva messo di traverso alcune panchine e incendiato dei copertoni. Impossibile superare quella barriera umana e di fuoco. A quel punto la decisione della Prefettura e della Protezione Civile regionale di trasferire altrove i profughi, che nei giorni precedenti si erano accampati, giorno e notte, davanti al salone comunale. Si è così conclusa una parabola iniziata dieci mesi fa, quando i nordafricani erano approdati in paese. «Sono profondamente rattristato per l'epilogo della vicenda - commenta ora Dino De Pasquale, presidente della Croce Giallo Azzurra -. Finora quella sfortunata gente non aveva creato alcun tipo di problema. Evidentemente c'è stato l'intervento di qualche suggeritore, neanche troppo occulto, che l'ha convinta a imboccare la strada della ribellione. Bastava osservare le scritte, in italiano perfetto, sui cartelli che accompagnavano la protesta, per capire che c'era stata la complicità di qualche mano esterna. Nessuno di loro, infatti, era in grado di scrivere correttamente nella nostra lingua. Da parte della Croce giallo azzurra è stato fatto tutto il possibile per offrire una degna accoglienza a quelle persone. Peccato, forse non l'hanno capito». L'estate scorsa alcuni sportivi del paese si erano addirittura tassati per consentire ai profughi di prendere parte con una loro squadra al locale torneo di calcio. Accanto, tuttavia, a coloro che guardavano con simpatia ed umana compassione lo sparuto gruppo di nordafricani, c'era anche chi non li vedeva di buon occhio. «Ci sono qui da noi persone che hanno perso il lavoro e non sanno come fare per tirare avanti. Non è giusto che lo Stato mantenga questi immigrati. Che se ne tornino da dove sono partiti», era il pensiero di quelli a cui non andava giù la presenza in valle dei profughi.

Giacomo Grosso ©RIPRODUZIONE RISERVATA

tromba d'aria assegnati 91mila euro di rimborsi

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **24/03/2012**

[Indietro](#)

MAZZÈ

Tromba d'aria Assegnati 91mila euro di rimborsi

MAZZE Al Comune di Mazzè sono stati assegnati 91mila 260 euro a titolo di rimborso per i danni subiti in seguito alla tromba d'aria che il 2 agosto del 2010 aveva colpito soprattutto la frazione Tonengo. Qui erano stati scoperchiati i tetti di numerose abitazioni e di capannoni agricoli. Nell'occasione, sempre nella frazione, rimase danneggiata anche la chiesa parrocchiale di San Francesco e rasi al suolo diversi ettari di vigneti ed alberi da frutto. Il rimborso è stato stanziato dalla Regione Piemonte che aveva catalogato l'evento atmosferico di tipo B. Lo stanziamento complessivo è stato di 530mila 953 euro. L'amministrazione comunale mazzediese, dopo il sopralluogo nelle zone colpite dal nubifragio con l'assessore regionale alla Protezione Civile Roberto Ravello ed il consigliere regionale Roberto Tentoni, aveva avviato l'istruttoria compiuta sulle singole domande di contributo e poi trasmesso i prospetti riepilogativi contenenti gli elenchi dei beneficiari del contributo, dal quale erano state escluse le colture agricole e le serre poiché assicurabili. Anche la chiesa parrocchiale di Tonengo, come detto, era stata inserita nella lista per la richiesta dei rimborsi, e quindi soggetta a contributo fino al 70 per cento della spesa sostenute. Per quanto riguarda invece le attività produttive, il contributo concesso non doveva superare il 50 per cento. I danni causati dal nubifragio furono quantificati complessivamente in quasi un milione di euro. (l.m.)

cemento da ridurre i sindaci sono quasi tutti d'accordo

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 24/03/2012

Indietro

- *Provincia*

Cemento da ridurre I sindaci sono quasi tutti d'accordo

La campagna per il consumo di suolo raccoglie consensi Marcelli: «Necessario trovare un giusto equilibrio»

ALBIANO «Il suolo fertile e l'integrità del paesaggio sono le principali garanzie per il futuro del nostro territorio, del turismo, dell'agricoltura, della salubrità e delle biodiversità dei luoghi». Così dice il comitato locale di Ivrea e Biella per la difesa del paesaggio che sta raccogliendo i dati nei Comuni dell'Anfiteatro morenico. E i sindaci, cosa ne pensano? Sarà possibile una sinergia tra comitati ed amministratori? Parrebbe di sì, con le dovute puntualizzazioni. Luigi Ricca, primo cittadino di Bollengo: «Mi trovo d'accordo con gli obiettivi del comitato. Anche se non bisogna dimenticare che l'attenzione verso un eccessivo consumo dal suolo, per difenderlo soprattutto dalle speculazioni, è stato avviato dalla Regione nel 1977 con la legge regionale n.56. Ed è su quelle basi che Bollengo aveva redatto il suo primo Piano regolatore intercomunale. E su quel solco abbiamo continuato a lavorare sia per quanto riguarda lo sviluppo residenziale che produttivo. Ciò non vuol dire che non ci possono essere esigenze di espansione, ma possono essere tenute sotto controllo. L'Unione dei Comuni della Serra ha messo la difesa del paesaggio al centro del suo programma. Anche se sovente, soprattutto nei centri storici, non è facile a causa di proprietà private parcellizzate che impediscono di fatto un recupero». Ma c'è un punto su cui stare attenti, e su cui Ricca concorda con il sindaco di Albiano Gildo Marcelli: «Occorre essere chiari - dicono i due amministratori - rispetto ad alcune finalità, agli effetti che il consumo del suolo produce sul territorio. Come nel caso di Mediapolis dove il consumo del suolo è quello di una area priva di valore agricolo, a fronte di un progetto che, se realizzato può attrarre investimenti e sviluppo». «La difesa del suolo - insiste Gildo Marcelli - non può diventare un fatto di riferimento assoluto vanno fatte delle valutazioni serie in modo da trovare il giusto equilibrio. Insomma il consumo del suolo va certamente difeso, ma deve andare d'accordo con il territorio ed il suo sviluppo». Allo stesso modo la pensa Amanda Prella, Palazzo, che insiste però sul recupero dell'esistente. «Un obiettivo che noi ci siamo dati mantenendo le linee guida del Piano regolatore che ci siamo trovati nel 2004. Già allora gli amministratori avevano fatto una scelta intelligente che bloccava un ulteriore consumo del suolo, prevedendo un'espansione dell'area artigianale produttiva in una zona già compromessa. Per i comuni di piccole dimensioni sarebbe utile per il futuro ragionare in termini di territorio». In sintonia il sindaco di Chiaverano Maurizio Fiorentini: «Noi non abbiamo questo problema poiché il nostro territorio prevede un'espansione modesta avendo dei vincoli ben precisi per il fatto di avere due siti a tutela ambientale nella zona dei laghi e della Serra, e perché soggetti a rischio idrogeologico. Condivido pienamente gli obiettivi del comitato e ritengo che ci sia molto lavoro da fare». Lydia Massia

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commissario pone 4 questioni e chiede a Roma i superpoteri

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"Il commissario pone 4 questioni e chiede a Roma i superpoteri"

Data: **24/03/2012**

[Indietro](#)

24/03/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Dragaggio

Il commissario pone 4 questioni e chiede a Roma i superpoteri

Appuntamento a mezzogiorno di martedì, a Roma.

[Home](#) [Abruzzo](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [In 100mila alla Maratona di Roma](#) [Roma riprende le quote della Centrale del latte](#) [Milan-Roma, destini incrociati](#) [Roma, falso allarme bomba al X Municipio](#) [La Provincia chiede un confronto sulla gestione del sito Franca Roma](#)

FROSINONE Dopo mesi di tiramolla, alla fine si è deciso di fare le primarie del Pdl, per la scelta del candidato a sindaco di Frosinone.

Il commissario straordinario del dragaggio del porto di Pescara Guerino Testa, il sindaco Luigi Albore Mascia e il comandante della Capitaneria di Porto Luciano Pozzolano saranno ricevuti dal prefetto Franco Gabrielli, numero uno della Protezione civile e dai rappresentanti dei Ministeri delle Infrastrutture e dell'Ambiente per un incontro sull'emergenza porto richiesto nei giorni scorsi dal commissario stesso. «Al centro della riunione - annuncia Testa - porrò quattro questioni: la modifica o l'integrazione del decreto relativo alla mia nomina per ciò che concerne le analisi; di individuare una soluzione alternativa allo sversamento a mare e l'eventuale utilizzo della vasca di colmata; la risoluzione dei danni subiti dalla ditta Gregolin e il sostegno alla marineria, chiedendo alla Protezione civile di intervenire attraverso il reperimento delle risorse all'interno dei fondi Cipe». La marineria ha chiesto una soluzione in tempi brevi, a fronte anche di investimenti di oltre 10 milioni di euro da parte della categoria per le attività legate alla pesca.

«Le stanze utilizzate per ragioni di servizio»

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"«Le stanze utilizzate per ragioni di servizio»"

Data: 24/03/2012

Indietro

24/03/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Caserma di CoppitoPetullà interviene sul caso dei Co.co.co.

«Le stanze utilizzate per ragioni di servizio»

Gli ospiti del «Firenze» si oppongono al trasloco

È bufera dopo il caso dei lavoratori co.co.co.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati LICENZIAMENTI PER MOTIVI ECONOMICI Sono licenziamenti con «ragioni inerenti all'attività produttiva, all'organizzazione del lavoro e al regolare funzionamento di essa». 7 Sono cominciati ieri mattina, in piazzale delle Medaglie d'oro, nel quartiere Balduina i lavori del Servizio giardini dell'assessorato all'Ambiente di Roma Capitale per rimpiazzare gli alberi abbattuti dalla nevicata del 4 febbraio. 4 A partire da lunedì 12 marzo, il percorso delle corse della linea 998 in direzione Battistini verrà prolungato fino a largo Ines Bedeschi, in modo da offrire un ulteriore servizio di trasporto agli abitanti di Selva Nera. L'associazione potenzia il servizio di accoglienza Il servizio di autodemolizione passa allo 060606 Al via il servizio per i malati di Sla

Sge (ed altri Enti come la Protezione civile) che vengono ospitati nelle palazzine dentro la scuola della Guardia di Finanza a Coppito. Un caso che ha suscitato malumori e reazioni. La prima arriva proprio dalla Struttura per la gestione dell'emergenza che ha comunicato la chiusura dell'edificio denominato hotel Firenze, predisponendo il trasferimento di tutti gli sfollati dentro l'hotel Sassari. Il terzo hotel, il Pisa, è quello dove alcuni alloggi vengono riservati ai co.co.co., con tanto di pulizia e cambio biancheria. «Chi parla di servizio a cinque stelle dovrebbe venire a vedere di persona - spiega Roberto Petullà dirigente Sge- Abbiamo otto stanze e a volte alcuni dipendenti che vengono da fuori provincia finiscono tardi di lavorare: le stanze vengono utilizzate per ragioni di servizio». Petullà ha poi annunciato lo sgombero entro metà aprile degli uffici ospitati nella Gdf, mentre entro giugno conta di poter liberare tutte le palazzine «ma dipende dai lavori di riparazione delle abitazioni principali, non da noi». Intanto gli ospiti dell'hotel Firenze hanno scritto una lettera al sindaco, Massimo Cialente, all'assessore all'assistenza alla Popolazione Fabio Pelini: «Dopo mesi (anni) di tende e alberghi, ci si chiede l'ennesimo trasloco! Siamo anziani, anche con difficoltà motorie, famiglie con bambini. Ci si dice che bisogna risparmiare... ma sempre e soltanto sulla nostra pelle? Ci hanno mandato in Caserma per risparmiare. E adesso ci spostano di nuovo! Allora dateci le case! Perché si continua a giocare con noi terremotati e si continua a far finta di chiudere gli edifici adibiti ad hotel della Caserma GdF, mentre essi restano aperti e funzionanti per il personale dei vari enti? Chiediamo di poter restare all'Hotel Firenze e che esso resti aperto e funzionante». Immediata la risposta di primo cittadino e assessore che hanno chiesto un dietrofront al coordinatore Sge: «Atti di forza che puntano a razionalizzare le risorse senza però concertare gli interventi, finiscono per vanificare l'obiettivo di fornire condivise risposte alle esigenze dei cittadini. Razionalizzazione e risparmio si realizzano con metodo consensuale e nel rispetto della dignità delle persone. Invitiamo quindi l'avvocato Petullà a tornare sui propri passi evitando agli ospiti dell'Hotel Firenze di sentirsi 'dei pacchi postali». G.Ales.